

detta somma in 20 anni mediante pagamento di 40 rate semestrali, comprensive di capitale e interessi, al tasso annuo netto dell'8% oltre la quota integrativa dello 0,25% e relativa S.G.E. sulla medesima.

Fino della prima rata di ammortamento scaduta il 31 agosto 1949, il Marchese Alberto Bianchi si rendeva moroso e, pertanto, veniva iniziata dall'Istituto procedura esecutiva per il recupero dell'intero suo credito.

Nel procedere alla notifica del decreto ingiuntivo contro il mutuatario, per il pagamento del suo debito, il Sig. Alberto Bianchi è risultato irreperibile nel suo domicilio di Via Ridolfino Genuti per sopravvenuta demolizione dell'immobile sul quale era iscritta ipoteca a favore dell'I.N.A.

Da successive indagini è risultato inoltre che il terreno, sul quale sorgeva il villino, è stato venduto a tale Bice Salvetti che a sua volta ha in corso trattative di vendita dell'area ai Sigg. Ugo De Giorgi, Gino Volpini e Piero Bellodi.

Questi ultimi, avendo preso contatto con l'Istituto, hanno chiesto di conoscere se, nel caso di conclusione della suddetta compravendita, l'I.N.A. sarebbe disposto a mantenere in essere,